



## CONVITTO NAZIONALE UMBERTO I

*Liceo Classico Europeo – Classico Cambridge -Scientifico Internazionale –  
Scientifico Cambridge – Economico Sociale -Scuola Secondaria di I Grado – Scuola Primaria*  
via Bligny, 1 bis 10122 TORINO Codice IPA istsc\_tovc01000q tel. 011.4338740  
e-mail: [convittonazionale@cnuto.it](mailto:convittonazionale@cnuto.it) [convittonazionale@pec.cnuto.it](mailto:convittonazionale@pec.cnuto.it) sito web: [www.cnuto.edu.it](http://www.cnuto.edu.it)

Circ. 263

CONVITTO NAZIONALE - "UMBERTO I"-TORINO  
Prot. 0002130 del 14/02/2025  
IV (Uscita)

**Alle famiglie delle scuole annesse al Convitto**

**e del Convitto Residenziale**

**Ai docenti ed educatori**

### **Oggetto: Indicazioni sulla pediculosi (infestazione da pidocchi)**

Gentili famiglie,

con l'inizio dell'anno scolastico, purtroppo, sono stati segnalati alcuni casi di pediculosi tra gli studenti delle nostre scuole. Si tratta di una situazione che può creare disagio, ma è importante ricordare che, se affrontata con attenzione, non è mai un ostacolo alla vita scolastica e comunitaria. Sebbene la pediculosi non rappresenti un problema di salute grave, ogni caso merita comunque una gestione accurata per evitare che si diffonda.

Secondo le indicazioni ministeriali, la scuola richiede la sospensione della frequenza scolastica fino all'avvio di un trattamento adeguato, certificato dal medico curante (Circ. Min. della Sanità n. 4 del 13.03.1998). Il trattamento, infatti, deve comprendere la rimozione delle lendini (uova di pidocchio) e l'uso di un antiparassitario per garantire la completa eliminazione.

In caso di sospetto di pediculosi, la scuola avviserà la famiglia interessata in modo discreto, fornendo le informazioni necessarie in base alle raccomandazioni regionali e al protocollo della ASL. Invitiamo anche i docenti a informarsi bene su questa problematica, per poter supportare le famiglie in modo responsabile.

Siamo certi che, con la collaborazione di tutti, potremo affrontare questa situazione con serenità. Chiediamo alle famiglie di monitorare periodicamente i propri figli, effettuando controlli attenti e tempestivi. Qualora sia necessario, vi invitiamo a intraprendere subito il trattamento e a comunicarlo prontamente alla scuola, così da prevenire qualsiasi possibile diffusione.

Con un piccolo gesto di attenzione, possiamo insieme contribuire al benessere di tutti i bambini e delle nostre comunità scolastiche. Grazie per la vostra comprensione e collaborazione.

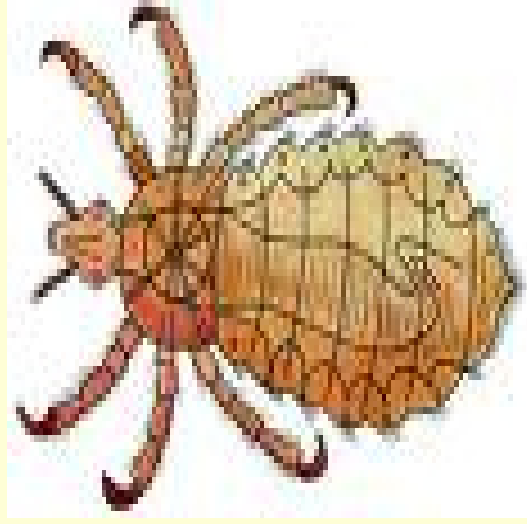
La Rettrice Dirigente scolastica


Prof.ssa Maria Teresa Furci

*Documento firmato digitalmente ai sensi del CAD*

*Dipartimento Materno Infantile  
SC Consultori Familiari e Pediatrici  
Centrale Pediatrica di Comunità  
Corso Corsica, 55 – 10135 Torino  
Tel.011 70953581 - 3582  
Email: [centralepedc@aslciittatorino.it](mailto:centralepedc@aslciittatorino.it)*

# "la giornata del pidocchio"






Con l'inizio del nuovo anno scolastico, riteniamo importante ricordare le “Raccomandazioni per la Prevenzione e Gestione della Pediculosi nelle Scuole”, redatte dalla Regione Piemonte con protocollo numero 9078/27.001 del 17/06/2004:

[http://old.www.istruzionepiemonte.it/istruzione\\_piemonte/www.piemonte.istruzione.it/news/2004/092004/pediculosi\\_REG.pdf](http://old.www.istruzionepiemonte.it/istruzione_piemonte/www.piemonte.istruzione.it/news/2004/092004/pediculosi_REG.pdf)

e le “Modalità operative per l'applicazione a livello locale delle raccomandazioni per la prevenzione e la gestione della pediculosi nelle scuole”:

[http://old.www.istruzionepiemonte.it/istruzione\\_piemonte/www.piemonte.istruzione.it/news/2004/092004/pediculosi\\_dep.pdf](http://old.www.istruzionepiemonte.it/istruzione_piemonte/www.piemonte.istruzione.it/news/2004/092004/pediculosi_dep.pdf).


I documenti sopracitati sottolineano che la responsabilità principale della prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi è dei genitori e che le normali cure parentali includono il controllo periodico della testa del bambino per identificare eventuali lendini o parassiti. Così come definito nel protocollo, seguiranno gli incontri di educazione e informazione sanitaria, riguardanti il fenomeno pediculosi rivolti ai dirigenti scolastici, agli insegnanti referenti della salute ed ai rappresentanti di classe, di cui vi verrà inviata comunicazione, come tutti gli anni.





...ma i pidocchi sono un problema  
di oggi oppure....

Un po' di  
**storia...**



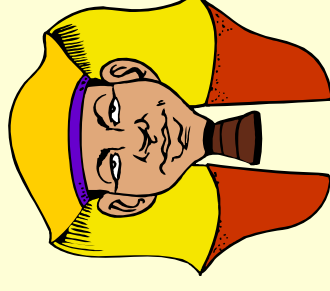
## Pediculosi - Storia

**Lendini sono state trovate nei capelli di mummie preistoriche (le lendini più antiche sono state trovate nella caverna di Nahal Herman nel deserto di Giuda - datazione 6900-6300 AC)**



## Pediculosi – Storia

- i pidococchi sono citati nella Bibbia e nei papiri egizi



## Pidocchi ed Antico Egitto

- Lendini sono state trovate nelle mummie egiziane da qui si può dedurre che la pediculosi fosse comune anche nell'antico Egitto.
- Secondo alcuni autori la rasatura rituale aveva soprattutto lo scopo di impedire un più facile contagio e i prodotti a base di grasso di ippopotamo avevano forse lo scopo di uccidere i parassiti per asfissia

Vermeer  
1658





# '900 Bretonne



# Informazioni sulla gestione della pediculosi in famiglia e nella scuola



## Il pedocchio adulto:

- È lungo 2-3 millimetri varia dal marrone al bianco grigiastro e muta in base al colore del capello
- La femmina vive 4 settimane deponendo ~ 10 uova al giorno
- È difficile da vedere perché si muove velocemente, si trasmette per contatto diretto (testa con testa)  
**non salta e non vola**
- Il pedocchio è un parassita che vive a contatto con il cuoio capelluto
- Si nutre del sangue dell'ospite (provocando prurito)
- Il pedocchio al di fuori del cuoio capelluto muore in 24-48 ore con temperature inferiori a quella cutanea

# Informazioni sulla gestione della pediculosi in famiglia e nella scuola



## Le lendini:

- Sono di forma ovoidale e sono adese al capello (diverse dalla forfora)
- Sono traslucide, di colore bianco grigiastro, lunghe ~ 1 millimetro
- Principalmente si trovano: dietro la nuca e le orecchie, sulle tempie e sulla frangia
- Sono depositate dalla femmina adulta a 3-4 mm dal cuoio capelluto
- Si schiudono in una settimana ~

# Informazioni sulla gestione della pediculosi in famiglia e nella scuola

## La ninfa:


Le lendini danno origine alla ninfa  
Si trasformano in pidocchio adulto in  
1 settimana





# Informazioni sulla gestione della pediculosi in famiglia e nella scuola

## Ciclo vitale del pidocchio:

1. Le lendini (uovo del pidocchio)
  2. La ninfa
  3. Il pidocchio adulto
- 

# Informazioni sulla gestione della pediculosi in famiglia e nella scuola

## Quanto è diffuso

- L'età interessata coincide con l'ingresso nella comunità scolastica



# Informazioni sulla gestione della pediculosi in famiglia e nella scuola

## **IMPORTANTE**

- **Controllo settimanale delle teste**
- **Non esistono prodotti preventivi**
- **Non scambiarsi fomenti, pinzette, capelli, spazzole....**



# Informazioni sulla gestione della pediculosi in famiglia e nella scuola

## Trattamento

- Piretrina (utilizzabile anche sotto i 2 anni)
- Permetrina all'1% (utilizzabile sopra i 2 anni)
- Malathion 0.5% (in caso di fallimento del 1° trattamento e in ogni caso sopra i 6 anni)
- Dimeticone 4% (utilizzabile dai 6 mesi, in gravidanza e allattamento)
- Acqua e aceto tiepido per facilitare il distacco delle lendini

Il trattamento va ripetuto dopo 7 giorni

Non ha effetto sulle lendini,

Vi può essere resistenza verso il prodotto



# Informazioni sulla gestione della pediculosi in famiglia e nella scuola



## Trattamento dei contatti

- Tutti i membri della famiglia devono essere controllati e in caso di positività devono effettuare il trattamento

## Trattamento dei fomiti

- Immergerli per 10 min. in acqua calda e prodotto antiparassitario

## Trattamento della biancheria

- Lavare in lavatrice a 60 °C o a secco
- Oppure chiuderla in sacchi di plastica per 3 giorni

# Informazioni sulla gestione della pediculosi in famiglia e a scuola



## Il ritorno a scuola

Può avvenire dopo il primo giorno  
dell'avvenuto trattamento

# Protocollo pediculosi

All'inizio dell'anno scolastico

*Il DS (Dirigente Scolastico)*

distribuisce a tutti gli alunni:

- ❖ IL DIARIO DEL PIDOCCHIO (all. E)
- ❖ LA SCHEDA INFORMATIVA (opuscolo)

# Protocollo pediculosi allegati

- Allegato A → lettera rivolta ai genitori, in cui risulta che il bambino potrebbe essere affetto da pediculosi, per la riammissione a scuola occorre avere l'autocertificazione (allegato D)
- Allegato B → lettera rivolta ai genitori il cui bambino potrebbe essere affetto da pediculosi e nella classe vi sono due o più casi di pediculosi

# Protocollo pediculosi

## allegati

- Allegato C → lettera rivolta ai genitori in cui risulta che il bambino non è affetto da pediculosi però nella classe vi sono due o più casi di pediculosi
- Allegato D → autocertificazione  
(L'alunno viene allontanato e per il rientro a scuola occorre avere l'autocertificazione dell'avvenuto trattamento)
- Allegato E → diario del pidocchio

## AZIONI ROUTINARIE (singolo bambino)

### Il DS invia ai genitori:

- ❖ Allegato A → lettera informativa con richiesta di autocertificazione
- ❖ Allegato D → modello autocertificazione
- ❖ Opuscolo informativo

### Il DS invia alla pediatria preventiva e sociale:

- ❖ le autocertificazioni per la riammissione a scuola e i diari del pidocchio.

### La pediatria preventiva e sociale :

- ❖ raccoglie le autocertificazioni e i diari del pidocchio e li invia al SISP per la valutazione epidemiologica

# AZIONI STRAORDINARIE

## 1° LIVELLO (due o più casi)

(due o più casi nella stessa classe)

2° LIVELLO (due o più casi di reinfestazione nella stessa classe nei 30 giorni successivi all'adozione dei provvedimenti del 1° livello)

3° LIVELLO (persistenza di focolai epidemici che ricorrono ininterrottamente nei 2 mesi successivi all'applicazione dei provvedimenti previsti nel 2° livello)

## AZIONI STRAORDINARIE 1° LIVELLO (due o più casi) tempo 0

### Il DS invia:

- ❖ ai genitori degli alunni infestati allegato B, allegato E e opuscolo informativo
- ❖ ai genitori degli alunni non infestati allegato C , allegato E e opuscolo informativo
- ❖ alla pediatria preventiva e sociale le autocertificazioni

### L'insegnante:

- ❖ Controlla settimanalmente il “Diario del pidocchio”
- ❖ Segnala al DS gli alunni i cui genitori ne hanno omissa la compilazione

### La pediatria preventiva e sociale:

- ❖ Raccoglie le autocertificazioni di riammissione e il diario del pidocchio e li invia mensilmente al SISP per la valutazione epidemiologica



## AZIONI STRAORDINARIE 2° LIVELLO

(due o più casi) di reinfestazione nei 30 giorni successivi

### Il DS invia:

- ❖ Adotta i provvedimenti del 1° livello (Allegato B – C)
- ❖ Informa la pediatria preventiva e sociale della situazione epidemica nota scritta riportante → n° casi, classe interessata, provvedimenti già adottati (convocazione genitori ecc..)

### L'insegnante:

- ❖ Adotta nuovamente i provvedimenti del 1° livello (controllo diario del pidocchio e segnalazione al DS dei genitori reticenti)

### La pediatria preventiva e sociale:

- ❖ Invia ai genitori una nota informativa sulla situazione epidemica e ribadisce le misure di profilassi che ogni famiglia deve adottare

## AZIONI STRAORDINARIE 3° LIVELLO

(due o più casi) focolai epidemici che ricorrono ininterrottamente nei 2 mesi successivi)

### Il DS invia:

- ❖ Adotta nuovamente i provvedimenti del 1° livello (allegato B – C)
- ❖ Informa la pediatria preventiva e sociale della situazione epidemica (nota scritta riportante → n° casi classe interessata, provvedimenti già adottati (convocazione genitori ecc...))

### L'insegnante:

- ❖ Adotta nuovamente i provvedimenti del 1° livello controllo diario del pidocchio e segnalazione al DS dei genitori reticenti)


### La pediatria preventiva e sociale:

- ❖ Invia ai genitori una nota informativa sulla situazione epidemica e ribadisce le misure di profilassi che ogni famiglia deve adottare
- ❖ Valuta le possibili criticità (errori rispetto al trattamento, prodotto inefficace, mancato controllo da parte dei genitori, ecc..)
- ❖ Convoca, ove ritenuto opportuno, i genitori reticenti per un colloquio informativo finalizzato alla loro responsabilizzazione



# Protocollo pediculosi

NEL CASO IN CUI IL MANCATO CONTROLLO DEL  
BAMBINO DA PARTE DEI GENITORI POSSA  
LEGITTIMAMENTE CONFIGURARE UNA  
CARENZA DELLA FUNZIONE GENITORIALE, IL DS  
DI CONCERTO CON IL RESPONSABILE DELLA  
PEDIATRIA PREVENTIVA E SOCIALE, PUO'  
EFFETTUARE UNA SEGNALAZIONE AL SERVIZIO  
SOCIO-ASSISTENZIALE





Informazioni sulla gestione della  
pediculosi in famiglia e nella scuola

**grazie per l'attenzione!**

**Il servizio di Pediatria Preventiva e  
Sociale**

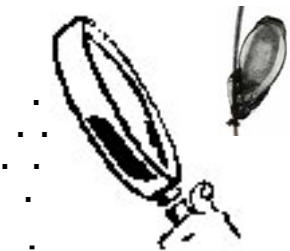


pidocchio



dimensioni  
reali

lendine



dimensioni  
reali



# Il pidocchio dei capelli

## Cosa è – Cosa fare

**Informazioni  
sulla gestione della pediculosi  
in famiglia e nella scuola**



A cura del Servizio di Riferimento Regionale di Epidemiologia delle Malattie infettive - SeREMI

## Il pidocchio dei capelli

Il pidocchio dei capelli (*pediculus humanus capitis*) è diverso dal pidocchio del corpo e da quello del pube. E' un parassita che vive solo a contatto del cuoio capelluto e si nutre del sangue dell'ospite.

Il suo ciclo vitale attraversa tre stadi: uovo, ninfa e adulto.

Le **uova** (o lendini), di forma allungata, colore bianco-grigiastro, lunghe circa 1 millimetro, sono deposte dalla femmina adulta e incollate alla base del capello. Si trovano in particolare tra i capelli della nuca e dietro le orecchie.

Le lendini si schiudono dopo circa una settimana dalla deposizione e danno origine ad una piccola **ninfa** che in una settimana si trasforma nel pidocchio adulto. Dopo la schiusa, la lendine resta vuota e aderente al capello.

Il pidocchio **adulto** misura 2 – 3 mm di lunghezza e il suo colore varia da marrone a bianco-grigiastro. La femmina vive sino a 4 settimane e depone circa 10 uova al giorno.

Al di fuori del cuoio capelluto, il pidocchio muore al massimo in 2 giorni, in genere meno di 1, e le sue uova non riescono a schiudersi se si trovano ad una temperatura inferiore a quella cutanea.

## Quanto è diffuso e come si trasmette

Milioni di persone sono colpite ogni anno in tutto il mondo. In Italia e nelle nazioni sviluppate l'età più interessata è quella tra i 3 e i 12 anni.

Contrariamente a quanto molti credono, l'infestazione non è influenzata dallo stato sociale ed economico, dall'igiene personale, dalla lunghezza e colore dei capelli o dal numero dei lavaggi della testa.

Il pidocchio si trasmette per contatto diretto con la testa di una persona infestata. Il contatto deve essere prolungato: perché si è visto che sono necessari circa 30 secondi perché un pidocchio passi da una testa all'altra.

Si ritiene possibile, ma non se ne è certi, che la trasmissione abbia luogo anche tramite oggetti che vengono a contatto con la testa (cappelli, cuscini, spazzole, vestiti, ecc).

Quindi, i pidocchi dei capelli possono essere trasmessi anche ai familiari.

## Cosa provoca

Il pidocchio dei capelli non è un vettore di malattie. Spesso provoca prurito, dovuto ad una reazione allergica alla saliva dell'insetto. Il prurito può anche mancare del tutto oppure, nelle persone colpite la prima volta, può comparire solo dopo 4-6 settimane, il tempo necessario perché si sviluppi la sensibilizzazione alla saliva dell'insetto.

Talvolta le lesioni provocate dal grattamento possono causare un'infezione batterica alla cute della testa.

## Come si riconosce l'infestazione

La certezza dell'infestazione si ha solo quando si trova il pidocchio vivo. Ciò può essere difficile perché il pidocchio si muove velocemente (6-30 cm al minuto). La presenza di lendini non indica di per sé la presenza del pidocchio, né che la lendine è vitale (ossia, contenenti il parassita).

L'uovo viene deposto sul capello a circa 3-4 mm dal cuoio capelluto. Siccome il capello cresce di 0.4 mm circa al giorno e l'uovo si schiude 7-10 giorni dalla deposizione, una lendine che si trova ad 1 cm dal cuoio capelluto è vuota oppure è stata inattivata dal trattamento.

## Come si previene

E' impossibile prevenire completamente le infestazioni del pidocchio dei capelli.

E' assolutamente scorretto l'uso a scopo preventivo dei prodotti utilizzati nel trattamento della pediculosi: si tratta di una pratica inutile e dannosa.

Gli studi epidemiologici evidenziano inoltre che lo screening (controllo delle teste) in ambito scolastico non è utile. Al contrario, altri studi evidenziano l'utilità dell'educazione dei genitori al riconoscimento e trattamento della pediculosi.

La misura più importante è quindi il controllo settimanale della testa da parte dei genitori anche sui figli senza sintomi, al fine di una precoce identificazione dei casi di infestazione.

## Quando si deve fare il trattamento

Quando si verifica un caso, tutti i conviventi devono essere controllati. Chi è positivo deve fare il trattamento anti-pidocchi. E' comunque utile trattare anche chi condivide lo stesso letto con il caso indice, anche se non sembra infestato.

Gli oggetti, che hanno un ruolo meno importante nella trasmissione, devono essere trattati come segue:

spazzole e pettini: immergere per 10 minuti in acqua calda (almeno 54°C), in cui diluire eventualmente il prodotto indicato per il trattamento;

biancheria, cappelli ecc: lavare in lavatrice a 60°C o a secco. Altrettanto efficace è chiuderli per qualche giorno in sacchi di plastica.

## Quale trattamento

In commercio sono disponibili numerosi prodotti, ma non di tutti esistono prove di efficacia.

- Il prodotto di prima scelta è attualmente la **permetrina 1%**, disponibile in forma di crema che va applicata dopo lo shampoo e risciacquata dopo dieci minuti. E' un prodotto di sintesi che, al contrario delle piretrine naturali, (vedi dopo) non causa reazioni allergiche in persone con ipersensibilità al crisantemo. Possiede un'azione residua in grado di uccidere le ninfe che emergono dal 20-30% delle uova non uccise dal trattamento. E' consigliata una seconda applicazione 7-10 giorni dopo la prima. Nei paesi anglosassoni si sono

osservati casi di resistenza dei pidocchi alla permetrina.

- Come accennato, sono disponibili anche le **piretrine di origine vegetale**, estratte dal crisantemo. Sono neurotossiche nei confronti del pidocchio, mentre la loro tossicità nei confronti dei mammiferi è molto bassa. Sono controindicate negli allergici al crisantemo, sebbene le moderne tecniche estrattive riducano molto le reazioni allergiche. Non uccidono il 100% delle uova. Anche per queste si sono osservati casi di resistenza.

- Un trattamento di seconda scelta, utile solo nei casi in cui è sospettata una resistenza alla permetrina o alle piretrine, è il **malathion 0.5%**; si tratta di un'insetticida organofosforico, disponibile sotto forma di lozione da applicare sulla capigliatura asciutta per 10 minuti, seguita da un lavaggio con un normale shampoo. Il malathion è attivo contro i pidocchi e contro le uova. E' un veleno se ingerito.

- Di recente è stato commercializzato un prodotto contenente **piretrine e piperonilbutossido**, sotto forma di schiuma termosensibile. Uno studio ancora in corso indicherebbe una elevata efficacia del prodotto sia verso i pidocchi che verso le uova.

Non vi sono prove scientifiche che siano invece efficaci altri principi attivi, compresi i prodotti a base di erbe, mentre i metodi fisici (il c.d. Bug Busting) sono risultati chiaramente inefficaci.

## Il trattamento può non funzionare

Il trattamento può fallire essenzialmente per due ragioni:

- uso improprio o incompleto del prodotto: mancata ripetizione del trattamento dopo 7-14 giorni, uso di una quantità insufficiente del prodotto;
- resistenza al prodotto: è stata descritta resistenza alla permetrina e alle piretrine, mentre per quanto riguarda il malathion il problema è stato segnalato sino ad ora soltanto in Gran Bretagna e in Francia.

## Il ritorno a scuola

Il bambino può tornare a scuola il giorno dopo il trattamento. Non è necessario che siano anche state rimosse le lendini; è comunque consigliabile toglierle per le seguenti ragioni:

- LA PRESENZA DI LENDINI PUÒ FAR CREDERE ERRONEAMENTE CHE SIANO ANCORA PRESENTI I PIDOCCHI e far ripetere il trattamento senza che sia necessario
- secondo alcuni Autori la rimozione delle lendini situate entro 1 cm dal cuoio capelluto è utile per diminuire il rischio, modesto, di reinfestazione.

**La rimozione delle lendini si effettua utilizzando una soluzione di acqua e aceto in parti uguali, in grado di sciogliere la sostanza che tiene l'uovo incollato al capello.**